

Università degli Studi di Siena, a.a. 2022/23

Insegnamento nel CdL Magistrale (CdLM) "Storia e filosofia" (D007):

106698 – Filosofia morale, LS /

Moral Philosophy, LS:

Etica criteriologica – Realizzazione dei valori morali e responsabilità /

Criterionological ethics – Realising moral values and responsibility

(quarto bimestre / fourth bimester)

Docente / docent: **Prof. Christoph Lumer**

Programma del corso, versione del 22/4/2023 /

Course programme, version of 22nd April 2023



For an English translation see below.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI

Orario: Il corso comincia il 26/4/2023 alle ore 8.30-10.00 e poi si svolge sempre martedì, mercoledì e venerdì alle ore 8.30-10.00. Il calendario più preciso si trova in giù.

Luogo del corso: Le lezioni si svolgeranno in: martedì: San Niccolò, aula 450; mercoledì: San Niccolò, aula 468; venerdì: San Niccolò, aula 468.

SILLABO DEL CORSO:

NOME DEL CORSO

Filosofia morale (M-FIL/03), Codice: 106698.

6 CFU, 36 ore di lezione; inizio dell'insegnamento: 26/04/2023.

Lingua di insegnamento

Italiano

CONTENUTI DEL CORSO

Tema dell'insegnamento: Etica criteriologica – Realizzazione dei valori morali e responsabilità.

Contenuto: Il corso è di livello avanzato e presuppone una conoscenza di base della filosofia morale (come insegnato nel corso "Istituzioni di Filosofia Morale"). Su questa base, approfondisce due argomenti più specifici: 1. La prima parte del corso tratterà un problema fondamentale delle etiche assiologiche: Dopo aver stabilito i criteri della valutazione morale, cosa ne segue per il nostro agire, in particolare per i nostri doveri morali? La risposta più sostenuta a questa domanda nell'etica del benessere è l'utilitarismo dell'atto: dobbiamo sempre fare l'azione moralmente migliore. Questa risposta è stata criticata ferocemente in tanti rispetti; ed anzitutto gli utilitaristi hanno sviluppato un insieme

ormai abbastanza grande e confuso di risposte alternative, che sempre cercano di andare incontro alcune (mai tutte) delle obiezioni fatte. Cioè rimane il problema che le risposte alternative sono troppo particolare e ad hoc e non affrontano il problema in una maniera più profonda. Nel corso verranno discusse alcune di queste proposte nella prospettiva di trovare una teoria più generale e profonda. 2. La seconda parte tratta la responsabilità collettiva: se un evento o uno stato è l'effetto di un agire collettivo (nel senso che hanno contribuito causalmente le azioni di alcuni soggetti), chi è moralmente responsabile e in che misura: i vari soggetti per es. nella misura del loro contributo causale o già come membro di un gruppo oppure il gruppo come tale, in particolare se è una corporazione? – Nel corso verranno discussi testi, fra gli altri, di: 1. Chappell, Driver, Greaves, Hardin, Harrod, Jamieson, Johnson, Norcross, Shue e Williams, 2. French, Jaspers, Kagan, Kutz, Michael Moore e Sinnott-Armstrong.

Obiettivi formativi

A *livello contenutistico* il corso approfondisce temi più specifici di due campi principale dell'etica criteriologica, ossia la teoria degli obblighi morali e la teoria della responsabilità morale, per far conoscere due discussioni attuali nell'etica criteriologica. Questi temi più specifici sono: 1. la discussione nell'ambito delle etiche utilitaristiche o, più generale, del benessere sulla concezione giusta degli obblighi morali, e 2. la responsabilità collettiva e, più specificamente, la discussione attuale intorno ai possibili portatori – solo individui, oppure anche gruppi nati casualmente, gruppi di cooperazione, corporazioni – della responsabilità per eventi prodotti da un collettivo di persone e alla distribuzione della responsabilità su i vari individui. A *livello riflessivo critico* il corso cerca di stimolare la riflessione su i fondamenti e la determinazione precisa degli obblighi morali nonché sulla base e l'estensione della nostra responsabilità morale. A *livello metodologico*, invece, il corso intende stimolare la facoltà di comprendere ed analizzare testi nonché quella di analizzare, ricostruire e valutare argomentazioni. Inoltre il corso cerca di stimolare il pensiero filosofico costruttivo necessario per lo sviluppo di teorie filosofiche.

Prerequisiti

Qualche conoscenza della filosofia morale (temi ed approcci principali).

Metodi didattici

Il metodo principale utilizzato nel corso sarà la lettura, l'analisi e la discussione di testi delle caratteristiche indicate con lo scopo di capire o ricostruire la struttura del testo, delle tesi o proposte e degli argomenti a loro favore nonché di valutare in maniera critica tali argomenti e di eventualmente migliorare o le proposte o le tesi stesse. Gli studenti sono invitati a riflettere, se eventualmente vogliono assumere qualche posizione discussa. A questo scopo sarà necessario che i frequentanti leggano, *prima delle lezioni*, i testi di ciascuna seduta. Su di essi verterà anche l'esame finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Programma d'esame

L'esame finale è di forma orale. Per sostenere l'esame (di 6 crediti) gli studenti devono presentare testi equivalenti a 8 articoli a scelta tra quelli discussi nel seminario (bibliografia, parte 1). I testi o (se indicati) brani di testo elencati di un singolo autore equivalgono sempre ad un'articolo. L'esame verterà sulla ricostruzione delle tesi e degli argomenti sistematici degli autori discussi.

Programma d'esame per gli studenti lavoratori e non frequentanti

Essere frequentante del corso significa di partecipare ad almeno 3/4 delle sedute, cioè almeno 14 (delle 18) sedute per 6 crediti. Gli studenti lavoratori e non frequentanti dovranno presentare i medesimi testi studiati dai frequentanti, tuttavia

due in più, cioè testi equivalenti a 10 (per 6 CFU) articoli; ed in più, per procurarsi una visione generale, dovranno studiare i brani indicati dei due testi introduttivi (bibliografia, parte 2).

Metodo e contenuto dell'esame

L'esame finale è di forma orale. L'esame verterà sulla ricostruzione delle tesi e degli argomenti sistematici degli autori discussi. L'ulteriore capacità di valutazione critica ma giustificata dell'argomentazione e delle tesi è un elemento di eccellenza. Inoltre viene richiesto la capacità di inquadrare le teorie ed i fenomeni esaminati tramite la terminologia tecnica.

Valutazione della prestazione

L'espressione di una visione organica e sintetica dei temi affrontati con una comprensione approfondita dei problemi, delle tesi e delle argomentazioni e con una buona padronanza del linguaggio filosofico saranno valutati con voti di eccellenza. Una conoscenza mnemonica della materia, unitamente a capacità di sintesi e di analisi articolate in un linguaggio corretto, ma non sempre appropriato, porteranno a valutazioni discrete. Lacune formative e/o linguaggio inappropriato – seppur in un contesto di conoscenze minimali del materiale d'esame – condurranno a voti che non supereranno la sufficienza. Lacune formative, linguaggio inappropriato, mancanza di orientamento all'interno dei materiali bibliografici offerti durante il corso saranno valutati negativamente.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Alcuni temi discussi nel corso affrontano anche lo sviluppo sostenibile, in particolare questioni legate ai seguenti obiettivi e traguardi per il 2030:

Obiettivi 13: lotta contro il cambiamento climatico; 17: partnership per gli obiettivi: testi di French, Jaspers, Kagan, Kutz, Moore, Sinnott-Armstrong.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. Testi discussi:

1.1. Teorie della realizzazione dei valori morali

Chappell, Richard Yetter: Deontic Pluralism and the Right Amount of Good. In: Douglas W. Portmore (ed.): *The Oxford Handbook of Consequentialism*. New York: Oxford U.P. 2020: 498-512.

Driver, Julia: *Uneasy virtue*. Cambridge: Cambridge University Press, 2001. 160 pp. [Cap. 4.]

Greaves, Hilary: Global Consequentialism. In: Douglas W. Portmore (eds.): *The Oxford Handbook of Consequentialism*. Oxford: Oxford U.P. 2020: 423-440.

Hardin, Russell: *Morality within the Limits of Reason*. Chicago; London: University of Chicago Press 1988. xx; 234 pp. [§§16-18; 20-22 (= pp. 77-89; 96-108).]

Harrod, R. F.: Utilitarianism Revised. In: *Mind* 45 (1936): 137-156.

Jamieson, Dale: When utilitarians should be virtue theorists. In: *Utilitas* 19.2 (2007): 160-183.

Johnson, Conrad D.: *Moral Legislation. A Legal-political Model for Indirect Consequentialist Reasoning*. Cambridge; New York; Port Chester; Melbourne; Sydney: Cambridge U.P. ¹1991; ²2009. xii; 232 pp. [Sect. 3.1-3.10 (= pp. 24-51).]

Lumer, Christoph: *From Moral Value to Moral Obligation*. Unpublished Paper 2022. 44 pp. [Sect. 1-7 (= pp. 1-26).]

Norcross, Alastair. Reasons without demands. Rethinking rightness. In: James Dreier (ed.): *Contemporary debates in moral theory*. Malden, MA: Blackwell 2006: 38-53.

Shue, Henry: Mediating Duties. In: Ethics 98 (1988): 687-704.

Williams, Bernard Arthur Owen: In the Beginning Was the Deed. [Article.] In: Idem: In the beginning was the deed. Realism and moralism in political argument. Selected, edited, and with an introduction by Geoffrey Hawthorn. Princeton, NJ: Princeton University Press 2005: 18-28. — Trad. ital.: In principio era l'azione. In: Idem: In principio era l'azione. Realismo e moralismo nella teoria politica. Cura e introduzione di Geoffrey Hawthorn. Prefazione all'edizione italiana di Salvatore Veca. Traduzione di Corrado Del Bo. Milano: Feltrinelli 2007.

1.2. Responsabilità collettiva

French, Peter A.: The Corporation as a Moral Person. In: American Philosophical Quarterly 16 (1979): 207-215.

Jaspers, Karl: La questione della colpa. Sulla responsabilità politica della Germania. (Die Schuldfrage. Von der politischen Haftung Deutschlands. 1946.) Trad. di Andrea Pinotti. Milano: Raffaello Cortina 1996. xix; 140 pp. [Cap. A: Schema delle distinzioni (= pp. 21-39)]

Kagan, Shelly: Do I make a difference? In: Philosophy & Public Affairs 39.2 (2011): 105-141.

Kutz, Christopher: Complicity. Ethics and Law for a Collective Age. Cambridge: Cambridge U.P. 2000. xii; 331 pp. [Sez. 3.6; 3.8; (3.9); 4.2; 4.6 (= pp. 89-96; 103-107; (107-112); 115-124; 138-144).]

Moore, Michael: Causation in the Law. In: Edward N. Zalta (ed.): The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Winter 2019 Edition). Erscheinende URL = <<https://plato.stanford.edu/archives/win2019/entries/causation-law/>>.

Sinnott-Armstrong, Walter: It's not my fault: global warming and individual moral obligations. In: Walter Sinnott-Armstrong; R. Howarth (Hg.): Perspectives on climate change. Amsterdam: Elsevier (2005): 221-253.

2. Introduzioni

Reichlin, Massimo: L'utilitarismo. Bologna: il Mulino 2014. 240 pp. [Cap. 8.]

Smiley, Marion: Collective Responsibility. In: Edward N. Zalta (ed.): The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Summer 2017 Edition). Pubblicazione in rete <2005> 2017. [35 pp.] URL = <<https://plato.stanford.edu/archives/sum2017/entries/collective-responsibility/>>.

AGENDA – CALENDARIO DELLE SEDUTE

1. 26.4.23: Introduzione

I. TEORIA DELLA REALIZZAZIONE DEI VALORI MORALI

2. 2.5.23: Williams

3. 3.5.23: Chappell

4. 5.5.23: Norcross

5. 9.5.23: Greaves

6. 10.5.23: Driver

7. 12.5.23: Jamieson

8. 17.5.23: Shue

9. 19.5.23: Harrod

10. 23.5.23: Johnson

11. 24.5.23: Lumer

12. 26.5.23: Hardin

II. DEONTOLOGIA: RESPONSABILITÀ COLLETTIVA

13. 30.5.23: Jaspers

14. 31.5.23: Moore

15. 1.6.23: French

16. 6.6.23: Kutz

17. 7.6.23: Sinnott-Armstrong

18. 8.6.23:Kagan



English translation:

COURSE Title

Moral Philosophy (M-FIL/03), code 106698.

6 credits, 36 hours; beginning: 26th April 2023.

Teaching language

Italian

COURSE CONTENTS

Topic of the course: Criteriological ethics – Realisation of moral values and responsibility.

Contents: The course is at advanced level and presupposes a basic knowledge of moral philosophy (as taught in the course "Istituzioni di Filosofia Morale"). On this basis, it deepens two more specific topics: 1. The first part of the course will deal with a fundamental problem of axiological ethics: Once we have established the criteria for moral evaluation, what follows for our actions, in particular our moral duties? The most sustained answer to this question in welfare ethics is act utilitarianism: we must always do the morally best action. This answer has been fiercely criticised in many respects; and above all, utilitarians have developed a now rather large and muddled set of alternative answers, which always try to meet some (never all) of the objections made. That is, the problem remains that the alternative answers are too particular and ad hoc and do not address the problem in a deeper way. In this course, some of these proposals will be discussed with a view to finding a more general and profound theory. 2. The second part deals with collective responsibility: if an event or state is the effect of collective action (in the sense that the actions of certain individuals have contributed causally), who is morally responsible and to what extent: the various individuals e.g. to the extent of their causal contribution or already as a member of a group or the group as such, in particular if it is a corporation? – In the course we will discuss texts, among others, of: 1. Chappell, Driver, Greaves, Hardin, Harrod, Jamieson, Johnson, Norcross, Shue e Williams, 2. French, Jaspers, Kagan, Kutz, Michael Moore e Sinnott-Armstrong.

Learning Objectives

With respect to the *content*, the course explores more specific topics from two main fields of criteriological ethics, namely the theory of moral obligations and the theory of moral responsibility, in order to introduce two current discussions in criteriological ethics. These more specific topics are: 1. the discussion in the field of utilitarian or, more generally, welfare ethics about the correct conception of moral obligations, and 2. collective responsibility and, more specifically, the current discussion about the possible bearers - only individuals, or also randomly formed groups, co-operative groups, corporations - of responsibility for events produced by a collective of people and the distribution of responsibility over the various individuals. On a *critical reflexive level*, the course seeks to stimulate reflection on the foundations and precise determination of moral obligations as well as the basis and extent of our moral responsibility. With respect to *methodology*, the course aims to stimulate the ability to understand and analyse texts as well as to

analyse, reconstruct and evaluate arguments. Furthermore, the course seeks to stimulate the constructive philosophical thinking necessary for the development of philosophical theories.

Prerequisites

Some knowledge of moral philosophy (the major themes and approaches).

Teaching Methods

The main method used in the course will be reading, analysis and discussion of texts having the features listed with the aim to understand or reconstruct the structure of the text, of the theses or proposals and of the arguments in their favor as well as to critically evaluate these arguments and possibly improve either the proposals or the theses themselves. Students are invited to reflect, whether to possibly take one of the positions discussed. To realize this aim it is necessary that the attending students read the texts of each session *before class*. These texts will also be the subject of the final exam.

MODALITIES OF ASSESSMENT OF LEARNING PROGRESS - EXAM

Programme of the final exam

The final exam is oral. To take the exam (of 6 credits) students must present texts equivalent to 8 articles of their choice among those discussed in the seminar (bibliography, part 1). The listed texts or (if indicated) passages of text by a single author are always equivalent to an article. The examination will focus on the reconstruction of the theses and systematic arguments of the authors discussed.

Programme of the final exam for working and not attending students

Attending the course means attending at least 3/4 of the sessions, i.e. at least 14 (out of 18) sessions for 6 credits. Working and non-attending students must present the same texts studied by the attending students, but two more, i.e. texts equivalent to 10 (for 6 CFU) articles; and in addition, in order to obtain a general overview, they must study one of the texts indicated as introductory texts (bibliography, part 2).

Method and content of the exam

The final exam is oral. The examination will focus on the reconstruction of the theses and of the systematic arguments of the authors discussed. The additional faculty to provide a critical but justified assessment of the argument and of the theses is an element of excellence. Furthermore, the exam will focus on the faculty to classify the theories and the phenomena studied using the technical terminology.

Performance assessment

Expressing an organic and concise vision of the studied subjects with an in-depth understanding of the problems, of the theses and of the arguments with a good mastery of the philosophical language will be valued with excellent marks. Mnemonic knowledge of the subject together with the faculty of synthesis and articulate analysis in a correct language but not always adequate lead to good to satisfactory marks. Knowledge gaps and or an inadequate language – even if combined with minimal knowledge of the topic of the exam – will lead to marks not better than sufficient. Knowledge gaps, inadequate language, missing orientation in the literature under study in the course will be assessed negatively.

2030 AGENDA TARGETS FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT

Some topics discussed in the course also address sustainable development, in particular issues related to the following goals and targets for 2030:

Goal 13: fight against climate change; Goal 17: partnership for the objectives: texts by French, Jaspers, Kagan, Kutz,

Moore, Sinnott-Armstrong.

BIBLIOGRAPHIC REFERENCES

For the bibliography itself and the schedule for the single lectures: See above, the Italian version.